

CONSIGLIO ABRUZZO: PAGANO, 40 ANNI DI VITA ISTITUZIONALE

7 Luglio 2010

L'AQUILA – In occasione dell'anniversario della prima seduta del Consiglio regionale dell'Abruzzo, il Presidente dell'Assemblea abruzzese, Nazario Pagano, ha ricordato – nel suo discorso – l'importanza svolta dal Consiglio regionale in questi primi 40 anni di vita.

“La celebrazione del quarantennale della prima seduta del Consiglio regionale dell'Abruzzo offre l'occasione sia per guardare al futuro che per riflettere sul percorso compiuto dall'Assemblea regionale in questi decenni – ha detto il Presidente Pagano –. Al momento della sua istituzione, l'Abruzzo non poteva certo definirsi una Regione. Le caratteristiche orografiche del suo territorio non facilitavano le comunicazioni tra la popolazione abruzzese. Con il Gran Sasso a separare le zone interne dalla fascia costiera, l'Abruzzo era un territorio formato da quattro Province divise, caratterizzate da tradizioni storico-culturali e sistemi economici differenti. Forse proprio queste caratteristiche favorirono – ha aggiunto Pagano – gli eventi che portarono alla nascita della Regione Abruzzo”.

“Mi riferisco alle note vicende legate alla scelta del Capoluogo che, assieme alla sede della Presidenza del Consiglio e della Giunta regionale, fu assegnato alla Città dell'Aquila, prevedendo la dislocazione di alcuni assessorati a Pescara e, cosa unica nel panorama delle Regioni d'Italia, la possibilità per Giunta e Consiglio di riunirsi in entrambe le città”. Il Presidente Pagano ha poi analizzato la situazione storica ed economica della regione. “L'Abruzzo in questi 40 anni ha vissuto un cambiamento radicale – ha proseguito il Presidente -. Prima di tutto ha registrato una crescita economica, seguita da un deciso progresso sociale ed istituzionale. Da una regione agricola, è passata ad una regione industrializzata”.

“Dal 1964 al 1994, il nostro territorio ha beneficiato di un deciso scatto in avanti verso la modernizzazione. Da rilevare che il processo di emigrazione è stato interrotto nella metà degli anni '70, anche grazie ai fondi europei dell'Obiettivo 1, che hanno consentito la nascita di poli industriali, come in Val di Sangro e L'Aquila, ma anche la costruzione di una rete infrastrutturale essenziale, come le autostrade interne e la ferrovia adriatica. Non solo: abbiamo registrato passi in avanti anche nel campo del sapere e della ricerca scientifica: in Abruzzo infatti abbiamo dei poli di eccellenza quali le tre Università, il Mario Negri Sud e il laboratorio di fisica nucleare costruito sotto il Gran Sasso. Centri che sono diventati punti di riferimento per le nostre generazioni. Il 'miracolo abruzzese' ha cambiato decisamente la nostra geografia socio-economica”.

“La storia della nostra Regione ha conosciuto anche momenti difficili – ha proseguito Pagano – mi riferisco alle note vicende giudiziarie che nel 1992 e nel 2008 hanno coinvolto gli organi e le strutture regionali ed alle quali comunque l'Istituzione ha sempre reagito trovando la forza di ricominciare la sua storia politica e andare avanti. Ma soprattutto – ha aggiunto – mi riferisco al terribile evento che ha scosso la nostra Regione e questa volta per una causa naturale: il terremoto del 6 aprile 2009 che tutti abbiamo vissuto e che ha condizionato e continua ad influenzare le nostre scelte e la nostra vita”.

“Cio' significa che, come classe dirigente, siamo chiamati ad implementare le diverse e preziose potenzialità della nostra regione, premiare le eccellenze presenti sul territorio e sostenere la ripresa economica e sociale dell'Abruzzo, seguendo l'esempio di tutti quegli uomini che hanno fatto grande la nostra Regione nel mondo – ha concluso – e lavorando insieme a tutti i cittadini abruzzesi che oggi, come nel passato, amano ed onorano la loro Terra”.